ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 77 - Num. 200 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 21-22 Agosto 1943 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53-420 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Il seme sotto la neve,,

L'Economist, rivista dei banchieri della City, pubblica la recensione d'un romanzo: «Il seme sotto la neve». Il libro, a sfondo politico, è d'un fuoruscito, il socialista Ignazio Silone.

Per l'autore il più grave danno inflitto dal fascismo agli italiani è la perdita di carattere, di fermezza, di rispetto verso se stessi. Il romanzo presenta un quadro di cinismo, di corruzione e di decadenza sociale. La conclusione è ottimista: già il nuovo seme si trova sotto la neve.

Il libro fa pensare che virtualmente quasi tutti gli italiani si siano lasciati compromettere o corrompere dalle pressioni o dalle lusinghe di uno Stato dittatoriale e poliziesco. Le eccezioni, secondo l'autore, sono molto rare. Il fascismo, anche negli anni della migliore fortuna, non è stato un movimento fanatico, scarsa era la fede. Ne è sorta un'atmosfera di generale cinismo e l'abitudine di dare poca importanza all'attività politica.

Il Silone dà particolare importanza alla demoralizzazione spirituale del popolo italiano. Sottolinea come il regime mussoliniano, con le sue ingerenze ed il suo controllo in ogni forma d'attività individuale, ha alterato i sentimenti d'amicizia che prima esistevano tra i singoli, suscitando nei rapporti tra i cittadini uno spirito di diffidenza. Chiude il libro con la speranza d'un risveglio dei valori umani.

Il quadro della situazione ci pare esatto. Vent'anni di dittatura lasciano delle tracce, provocano profonde deformazioni morali. Un'opera di rieducazione sarà necessaria, un'opera non meno importante della ricostruzione economica. Chi saranno i maestri di domani? Anche noi crediamo che sotto la neve già vi siano le sementi. Ma, quali spighe sorgeranno in primavera?

La situazione salariale e la necessità di un riesame

Roma, sabato sera.

In una serie di articoli pubblicati nei giorni scorsi, il *Lavoro Italiano* aveva sostenuto la necessità che fosse presa in esame la situazione salariale, maturata negli ultimi tre anni al fine di colmare il dislivello tra prezzi e salari, venutosi a determinare in tale periodo di tempo.

Nel viaggio intrapreso dal Ministro Piccardi e dai Dirigenti delle Confederazioni nella città di Torino, il giornale, scorge una risposta alle sue rivendicazioni. Tali dirigenti, infatti «si sono recati a Torino per esaminare sul posto le condizioni di quelle maestranze».

«Siamo certi — aggiunge il quotidiano — che all'esame della situazione torinese succederà, a brevissima scadenza, quello delle situazioni maturate in tutte le altre città e provincie italiane. La presenza dei maggiori responsabili dell'economia e del lavoro italiano sul luogo delle trattative, è indice intanto di un nuovo stile e di una nuova mentalità».

Fatto un confronto tra questo nuovo provvedimento e quello seguito dal tramontato regime, il «Lavoro Italiano» così conclude: «Le riunioni di Torino sono il primo segno certo di un tempo nuovo del lavoro, che si svolge sotto l'impulso del popolo».

«Sono il primo risultato di una grande voce per troppi anni compressa e non ascoltata. Una voce che non si pasce di retoriche di alcun genere, che non vuole intonare disquisizioni teoriche sul liberalismo come non ha voluto intonarne sul corporativismo. Una voce che da secoli chiede il nutrimento del corpo ed il nutrimento dell'anima: il pane e la libertà».

(Stefani).

Il figlio dell'on. Amendola ed altri condannati politici scarcerati da San Gimignano

Roma, sabato sera.

A San Gimignano sono stati scarcerati da quella casa di pena oltre 40 condannati per reati politici, tra i quali si trova il figlio dell'on. Amendola. Gli scarcerati sono stati fatti segno a manifestazioni di viva simpatia. Altri condannati politici verranno messi in libertà dallo stesso reclusorio nella giornata di oggi.

Cittadini italiani del Cile sbarcati a Lisbona

Lisbona, sabato sera.

Con il piroscafo spagnuolo *Cabo de Buena Esperanza* sono qui giunti, provenienti dal Cile, i membri delle rappresentanze diplomatiche e consolari e diversi cittadini italiani; complessivamente 65 persone. Erano a riceverli il Ministro d'Italia a Lisbona, il Console generale e tutti i membri della Legazione. Ripartiranno per l'Italia con il treno speciale a bordo del quale sono qui giunti i cileni residenti in Italia.

(Radio Stefani)

L'argomento numero uno a Quebec

Si riconferma la richiesta di Mosca per un nuovo fronte di guerra in Europa

Dal progetto del viaggio di Eden a Mosca a quello della conferenza a tre a Londra - Anche monsignor Spellmann si recherebbe in Canadà

Lisbona, sabato sera.

(T. T.) - Neppure in fatto di gusti, personali pare che vi sia accordo a Quebec fra i due massimi esponenti della Conferenza. I giornalisti che a centinaia vivono a fianco del convegno anglo-americano, non avendo modo di conoscere se non pochissime cose di quel che riguarda il lavoro dei politici e dei militari britannici e statunitensi, si sfogano con della cronaca di colore.

I centottantanove

Così ci fanno sapere che il Governo canadese spende otto mila dollari al giorno per l'affitto di Chateau Frontenac, il grande albergo sito sulla collina alle spalle di Quebec, ove sono ospiti 189 persone, così suddivise: 52 delegati americani, 52 inglesi e 85 alti funzionari canadesi.

Molto ci dicono, queste corrispondenze, sui gusti e le manie dei vari personaggi, non soltanto, ma pure delle scene e scenette che si possono cogliere nelle sale del «Frontenac», dove degli ospiti soliti sono rimasti alcuni soltanto: i «fedelissimi», cioè clienti di vecchia data, ai quali nessuno ha osato dire di lasciare il posto ai nuovi venuti. Sono, questi clienti soliti, quelli che meglio si godono lo spettacolo della Conferenza e che miglior agio hanno di osservare e, naturalmente, criticare il comportamento dei messi politici inglesi ed americani. Dicono, nei pettegolezzi, che poi fanno il giro di tutta la città, che Churchill ha spiccate tendenze nottambule, tanto che si trova «in forma» soltanto dopo la ventuna, mentre Roosevelt a quell'ora già cade dal sonno e se ne scusa, dicendo di essere «uomo fatto per il giorno».

Così quanti passano per il parco, nel quale fanno i cento passi numerosissime sentinelle in uniforme e non meno numerosi agenti in borghese di ognuno dei tre paesi interessati, possono vedere al primo piano le finestre della «sala d'avorio» (così detta per la ricchezza di mobili e pareti intarsiate) illuminate fino a tarda ora ed immaginarsi il duello che Roosevelt sta combattendo non tanto a chiacchiere con il suo alleato ed in contempo avversario di discussione, ma anche con il fumo. E' in quella sala che, infatti, si trovano in riunioni private supplementari i due capi delegazione. Ogni tanto si vede di tra i vetri un'alta figura accostarsi alla finestra centrale. E' questo il segno che Roosevelt non ne può più dal fumo prodotto dei grossi sigari di Churchill. Egli, che in genere non fuma, non può soffrire l'odore di tabacco, mentre il *Premier* inglese non la smette mai di fumare, attingendo alla grossa provvista che s'è portata da Londra.

Sebbene i giornalisti non abbiano accesso alle sale delle conferenze, pure essi non possono lagnarsi del loro soggiorno a Quebec. Qui si possono avere tutte le bibite che si vogliono: ogni liquore vi è rappresentato dalle migliori marche e ai giornalisti non è imposto nessun limite nel bere, come pure nessun limite è stato loro imposto nelle comunicazioni telefoniche: tutte le cabine sono sempre affollate.

Le discussioni

Questi, però, sono particolari, come s'è detto, di colore; che, sebbene riempiano pagine e pagine di giornale, non rappresentano il notiziario vero della Conferenza.

Ecco, intanto, che un corrispondente da Quebec della Agenzia ufficiosa britannica dice che, interrogati in merito alla informazione, secondo la quale Mosca avrebbe diretto alla Conferenza alleata una proposta per una offensiva combinata, alti funzionari hanno dichiarato che nessuna comunicazione di questo genere risultava giunta.

Essi hanno aggiunto che è improrogabile che una simile richiesta sia fatta, in quanto la medesima, concernente un'offensiva contro il Continente europeo, da occidente ad oriente, è stata trasmessa già da lungo tempo a Churchill e a Roosevelt ed essa forma oggetto di un ponderato esame.

Come si vede chiaramente è una smentita *sui generis*, cioè che non fa se non confermare la verità della richiesta sovietica. Ribatte, anzi, il concetto che uno dei temi più scottanti del convegno sia appunto quello delle relazioni militari e diplomatiche con i sovietici.

Per adesso tutto ciò che viene detto è che l'invasione dell'Europa occidentale o dei Balcani è stato probabilmente il primo tema in programma e che le potenze occidentali devono affrontare il dilemma fatidico di piantare in asso il loro alleato sovietico e così deludere anche il proprio popolo, o di rischiare tutta la loro potenza militare ed in caso di successo dell'offensiva di indebolirsi al punto da diventare incapaci di seria resistenza contro le armate rosse qualora queste, grazie all'offensiva alleata contro l'Europa occidentale, possano irrompere attraverso il fronte germanico ed invadere l'Europa occidentale.

Si tratta, insomma, di fronteggiare una situazione nella quale l'alleato di oggi può essere l'avversario di domani; con tutte le difficoltà e le diffidenze ad essa inerenti. Certo si è che stavolta gli anglo-americani non potranno nuovamente tergiversare e dovranno dare assicurazioni ben chiare al Kremlino. Ecco perchè si conferma nuovamente la notizia che Eden si recherà a Mosca per via aerea onde trasmettere un messaggio a Stalin. Si ritiene che il documento portato da Eden riaffermerà la determinazione degli alleati di accettare solo «la resa incondizionata della Germania».

Il parere dei cattolici

Anche gli americani, per conto proprio, non mancano di manovrare, pur tenendosi abbottonatissimi. Sumner Welles ha dichiarato alla conferenza stampa che non ha alcuna informazione specifica circa la notizia secondo la quale Roosevelt dovrebbe inviare a Mosca un rappresentante diplomatico speciale, accompagnato da un diplomatico britannico, con un piano per l'attacco contro l'Europa.

Sumner Welles ha dato la stessa risposta quando è stato interrogato circa la informazione secondo la quale Maisky si recherebbe probabilmente a Londra per preparare una conferenza tripartita sulla guerra e sulle questioni concernenti il dopo guerra. Sumner Welles ha ripetuto che il Governo statunitense desidera vivamente in ogni tempo e in tutte le maniere possibili operare pienamente con la U.R.S.S. per il proseguimento della guerra.

Queste, ad ogni modo, sono parole e nell'ambiente dei giornalisti neutrali v'è la convinzione che tutte le «indiscrezioni» che si fanno circolare non hanno altro scopo se non quello di ingannare il nemico, piuttosto che di informare il pubblico.

Più interessante assai è l'atteggiamento che stanno assumendo i cattolici, sia residenti in America, sia abitanti nel mondo intero.

Le notizie secondo le quali l'Arcivescovo cattolico di Nuova York, Monsignor Spellman ha informato Roosevelt e Churchill sui colloqui da lui avuti col Papa e col generale Franco in merito alle vedute della Chiesa cattolica sul dopo guerra, hanno sollevato un grande interesse negli ambienti competenti di Quebec.

A questo riguardo si sottolinea che anche il Primo Ministro canadese, Mackenzie ha avuto un lungo colloquio col Cardinale Villeneuve, primate del Canadà. Il segretario del cardinale Villeneuve si è rifiutato di fornire particolari su questo colloquio, ma ha però soggiunto che l'arcivescovo Spellman verrà probabilmente anche lui a Quebec. Il clero cattolico del Canadà non approva le incursioni contro Roma.

Come si vede, è tutto un agitarsi di tendenze, di interessi contrastanti che premono d'ogni parte attorno al convegno ed ai suoi attori principali.

Intanto, per dare un contentino a Mosca, è stato annunciato che domani, giorno dedicato «agli aiuti per la Russia», il Primo Ministro britannico Churchill pronuncierà un discorso alla radio. L'ora precisa in cui il discorso verrà pronunciato sarà resa nota questa sera.

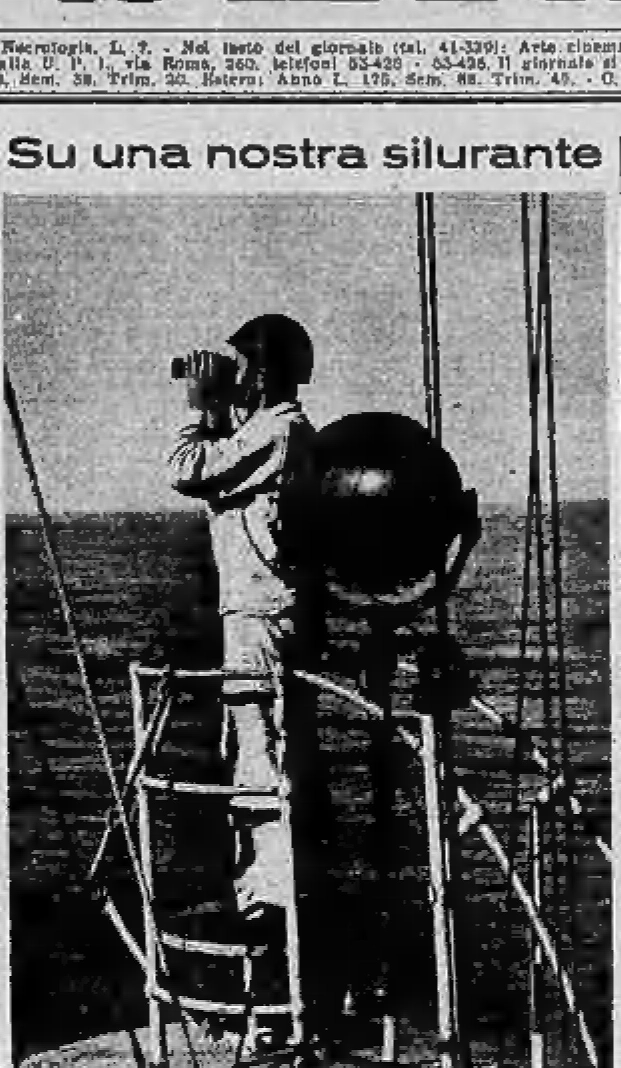
Gli inglesi sperano ancora molto in un avvicinamento [illegible] con la Russia, basandosi specialmente su quella ventilata conferenza a tre da tenersi a Londra, cui s'è accennato.

Un ultimo punto è quello che riguarda i francesi, della solidarietà dei quali Londra e Washington non possono fare a meno se vogliono tentare qualcosa di conclusivo sul Continente.

Il *New York Times* e il *Daily Mail* pubblicano un messaggio del comandante Bonneau, rappresentante del Comitato di liberazione francese a Quebec, il quale ritiene che il regolamento delle cose europee non può essere fatto da quattro Potenze, due delle quali non sono che parzialmente europee e le altre due totalmente extra-europee.

Egli ha aggiunto che le Nazioni unite sembrano avere già deciso in merito alla futura organizzazione dell'Europa senza la partecipazione francese. Nel medesimo tempo i giornali londinesi pubblicano che «il Comitato francese di liberazione dichiarerà la guerra al Giappone quando avrà ottenuto il riconoscimento delle Nazioni unite».

Su una nostra silurante



Il binocolo puntato ad esplorare il mare, la vedetta di una silurante italiana in missione di guerra è pronta a segnalare l'eventuale presenza del nemico. (Foto «Luce»).

BOLLETTINO N. 1183

Cacciatorpediniere nemico affondato da un nostro sommergibile

Ventisei aerei avversari abbattuti

Il Comando Supremo comunica:

Al largo della costa orientale della Sicilia, il sommergibile comandato dal tenente di vascello Alberto Donato, da La Spezia, ha affondato un cacciatorpediniere nemico.

Gruppi di quadrimotori scortati da numerosa caccia hanno bombardato varie località delle provincie di Napoli e Avellino e la città di Benevento, dove i danni risultano ingenti. La zona di Paola (Cosenza) è stata colpita da alcune bombe sganciate da aerei e dal tiro delle artiglierie navali.

Cacciatori italiani e germanici hanno dovunque impegnato le formazioni avversarie, abbattendo 17 apparecchi nella regione Napoli-Salerno, quattro nei dintorni di Avellino. Altri quattro velivoli sono stati distrutti dalle batterie contraeree, uno dei quali presso Missolungi (Grecia).

Dalle operazioni degli ultimi due giorni quattro nostri aerei non sono rientrati.

Nel cielo di Nisida un ricognitore marittimo attaccato da sei bimotori americani ne abbatteva uno.

Gen. AMBROSIO

Quattromila bombe furono lanciate su Foggia

Documentazione nemica sul metodo indiscriminato di bombardamento

Lisbona, sabato sera.

Una conferma inequivocabile del selvaggio criterio adottato dall'aviazione angloassone nei suoi bombardamenti delle città italiane è fornita dalle dichiarazioni riferite dall'agenzia *Reuter* fatte dai piloti che hanno partecipato all'incursione su Foggia. Essi hanno infatti precisato che «tremende esplosioni hanno squassato il centro della città, i cui edifici furono visti sommergersi in un mare di polvere e di fiamme».

Secondo le stesse dichiarazioni, su Foggia sarebbero state sganciate quattromila bombe di grande calibro.

(Mondar).

L'encomio alla memoria di un carabiniere caduto nella cattura d'un delinquente

Roma, sabato sera.

Il *Giornale militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne tributato alla memoria del carabiniere Ricca Giuseppe:

«Nel tentativo di catturare, insieme ad altri militari dell'Arma, un pericoloso latitante armato di fucile, riportava una mortale ferita all'addome. Incurante delle sue gravi condizioni, riusciva a sua volta a colpire con un colpo di moschetto il fuggiasco, uccidendolo. Fulgido esempio di alte virtù militari, di spirito di sacrificio e di completa dedizione al dovere».

Bianco (Reggio Calabria), 12 luglio 1942.

Il prof. Franz Pagliano arrestato a Bologna per abusiva detenzione di armi

Bologna, sabato sera.

Per abusiva detenzione di armi è stato arrestato nella sua abitazione il prof. Franz Pagliano, titolare della cattedra di patologia chirurgica dell'Università di Bologna, già consigliere nazionale, ex-federale di Modena, ex-vicesegretario dei Guf, ex-presidente del Comitato bolognese della Croce Rossa.

Il provvedimento adottato dall'autorità di polizia nei confronti del Pagliano è dovuto al fatto che egli è stato trovato in possesso di alcune rivoltelle non denunziate.

La campagna estiva in Russia

Immutata violenza della battaglia nel settore centrale del fronte est

Berlino, sabato sera.

(V.) Uomini o cannoni?

Fino a non molto tempo addietro chi avesse fatto una simile domanda riferendosi all'armata sovietica, si sarebbe sentito senza dubbio rispondere che i capi dell'esercito rosso davano la preferenza all'impiego delle grandi masse di fanteria, in quanto le riserve umane dell'U.R.S.S. parevano praticamente inesauribili.

Ora non è più così. Da varie parti si segnala che i russi hanno adottato altri sistemi di battaglia, dai quali si può pensare che pure per la inesauribilità delle riserve umane sovietiche sia giunto il momento critico.

Regime di economia

Si nota infatti che molto spesso, in questo od in quel settore i sovietici dànno il via ad una preparazione di artiglieria formidabile. Pare che si voglia spazzare tutto il terreno che sta di fronte alle linee. Intervengono sovente anche gli aerei da combattimento. Tutta la zona è sconvolta da migliaia e migliaia di proiettili e di bombe. Poi, d'un tratto, tutto si tace: è il momento dell'attacco. Allora ecco che si muovono le truppe sovietiche. Dopo tanto frastuono ci si aspetterebbe una gran massa di truppa, invece non si tratta se non di uno o due battaglioni, scortati da carri armati. Anche se questa truppa riesce a mettere piede nelle posizioni germaniche, le torna spesso impossibile mantenervisi e, tanto meno, sfruttare il successo iniziale.

Questa nuova tattica sovietica, di passare all'attacco con formazioni di carri armati e l'impiego di altre armi meccaniche dopo intenso fuoco di artiglieria, è stata adottata ieri dai Comandi bolscevichi, particolarmente nei settori del Mius e nella regione di Izjum.

La potenza di fuoco dei mezzi tedeschi e delle nuove armi difensive faceva ancora una volta fallire tutti i tentativi nemici e costringeva i bolscevichi alla ritirata.

Nel settore centrale

Nel settore di Bjelgorod la battaglia continua con immutata violenza. Le Divisioni germaniche si trovano impegnate ivi in una dura lotta, poichè i Comandi nemici cercano di pervenire al successo a qualunque costo. Questo spiega come, proprio in quel settore, le perdite di uomini e di materiale inflitte al nemico siano particolarmente forti. Allo stato attuale delle cose non è possibile prevedere la fine della gigantesca battaglia impegnata sul fronte orientale. I calcoli più modesti lasciano tuttavia prevedere che i sovietici abbiano subito dall'inizio dell'offensiva estiva fino ad oggi la perdita di non meno di 14.500 carri armati e più di 5000 cannoni. Ora se si tiene presente che l'offensiva del mese di febbraio e del mese di marzo lungo l'arco di Orel costò ai sovietici 1061 carri armati, 485 cannoni, 10.494 prigionieri e circa 150.000 morti, risulta proporzionalmente che nella fase attuale della campagna dell'est il nemico ha perduto un totale di 1.250.000 uomini e relativo materiale.

E' da prevedere, quindi, che nelle prossime settimane l'eliminazione di tali contingenti di truppe e preziose armi tecniche avrà sensibili ripercussioni. Un collaboratore del *D.N.B.* afferma che le perdite tedesche sono per contro relativamente modeste e che ad eccezione di insensibili raccorciamenti apportati nelle linee tedesche nella regione di Orel e in quella di Bjelgorod, il fronte dei difensori è rimasto, in complesso, immutato.

Il Ministro della Honved ricevuto da Hitler

Berlino, sabato sera.

Il colonnello generale von Csatay, ministro della Honved ungherese è arrivato nel pomeriggio di ieri al Quartier Generale del Führer, dal quale è stato subito ricevuto. Come già annunciato da un comunicato ufficiale ungherese, il Ministro della Honved si trova in Germania per importanti trattative col Comando delle Forze Armate germaniche.

LA CAMPAGNA DI SICILIA

Quali sarebbero secondo Alexander le perdite anglo-americane

Amsterdam, sabato sera.

Si apprende da Londra che, secondo dichiarazione fatta dal generale Alexander, le perdite alleate in Sicilia hanno raggiunto la cifra di 19.235 uomini uccisi o feriti. Di essi 11.835 appartengono alla 8a Armata britannica e 7400 alla 7a Armata nordamericana. Le truppe canadesi hanno combattuto nell'8a Armata.

ULTIMA ORA

Voli di molestia sul territorio tedesco

Berlino, sabato sera.

Ieri notte, nessun aeroplano nemico ha sorvolato il territorio del Reich. L'aviazione anglo-sassone ha compiuto solamente voli isolati di molestia sui territori occupati nell'Europa occidentale.

Unità della Marina da guerra germanica e batterie della difesa contraerea hanno abbattuto, ieri, sul litorale dell'Europa occidentale, cinque aeroplani nemici.

Oltre 150 carri armati perduti dai sovietici

Berlino, sabato sera.

Si apprende da fonte competente che 154 carri armati sovietici sono stati distrutti in combattimenti sul fronte orientale nel corso del 20 agosto.

Sessantotto aerei russi abbattuti ieri

Berlino, sabato sera.

Da competente fonte militare, si apprende che, nella giornata di ieri, sono stati distrutti in combattimenti aerei sul fronte orientale 68 aeroplani sovietici.

I russi difettano di uomini?

Lisbona, sabato sera.

(R. F.) «I russi cominciano a difettare del materiale umano necessario ad alimentare la loro offensiva?»

La domanda è formulata dai corrispondenti dei giornali neutrali, i quali osservano che la sproporzione dei mezzi bellici rispetto agli uomini impiegati dai sovietici nella lotta contro la Germania aumenta sempre più.

Durante l'attuale battaglia a nord di Karkov ed a sud di Viasma, il peso dell'azione viene sostenuto quasi esclusivamente con mezzi tecnici. Si dice, ad esempio, che nel settore di un solo reggimento tedesco, l'azione fu iniziata con un tiro d'artiglieria durato quaranta minuti, durante il quale caddero diecine di migliaia di proiettili, mentre che duecento velivoli d'assalto cooperavano alla preparazione dell'attacco. Orbene, quando il Comando sovietico ritenne giunta l'ora dell'intervento delle fanterie, soltanto due battaglioni, e non completi, di tiratori uscirono dalle trincee.

Nella zona di Bjelgorod, centinaia di bombardieri e migliaia di mortai e di batterie anticarro e di carri d'assalto martoriano con i loro proiettili le linee germaniche; ma quando sembra che tutto sia stato raso al suolo dal più tremendo concentramento di fuoco, non compaiono in campo aperto che deboli reparti nemici, assolutamente insufficienti a conseguire un successo adeguato allo sforzo della preparazione.

Osservatori neutrali del fronte russo riportano l'impressione che in Russia in realtà manchi degli uomini necessari a continuare, con la stessa energia dell'inizio, l'offensiva dell'estate; e forse ancora manchi degli alimenti necessari alle truppe.

Date però le molte sorprese russe, a cominciare dall'episodio iniziale della prima guerra contro la Finlandia, questi stessi osservatori concludono che bisogna limitarsi ai fatti, astenendosi da ogni arrischiato pronostico.

Un articolo di Goebbels

Una nuova arma di attacco in fabbricazione in Germania contro la guerra aerea del nemico

Berlino, sabato sera.

Nel numero odierno del settimanale *Das Reich* il Ministro della Propaganda, dott. Goebbels, sotto il titolo «Le realtà della guerra» pubblica un articolo in cui, agli sforzi della propaganda nemica che tenta con tutti i mezzi di dare ai tedeschi un quadro della situazione per nulla rispondente alla realtà, contrappone la chiara, obiettiva, visione che della situazione hanno, invece, i comandi germanici.

Lungi dal nascondere a sè stessi ed al popolo germanico le inevitabili difficoltà d'una dura lotta — scrive in sostanza il Ministro — i dirigenti tedeschi guardano francamente in faccia alla realtà della guerra nella convinzione assoluta, anzi nella certezza, che non esista difficoltà che non possa essere superata.

«Gli uomini responsabili germanici — aggiunge Goebbels — rifuggono dal malvezzo di creare, una dopo l'altra, delle illusioni irrealizzabili e di ingannare con ciò il popolo. Questo perchè i dirigenti germanici sono a conoscenza, non soltanto delle possibilità odierne sulle quali il paese può contare, ma anche di quelle di un immediato o lontano avvenire.

«Se si potesse dire apertamente tutto quello che abbiamo in preparazione ed in riserva — aggiunge il dott. Goebbels — probabilmente anche i dubbiosi la penserebbero altrimenti. Però il superiore interesse del paese vieta di parlare non solo del futuro, ma anche del presente. Il silenzio dei comandi tedeschi ha sempre avuto le sue buone ragioni e non va mai attribuito ad incertezze. La propaganda nemica sta, però, passando veramente i limiti della decenza nelle sue fantasticherie sul nostro conto».

Il Ministro passa, quindi, a parlare del febbrile lavoro di tutti gli opifici germanici, in gara fra loro per la maggiore e migliore produzione di armi e munizioni, e a questo proposito annuncia che si trova attualmente in fabbricazione una nuova arma di attacco contro la guerra aerea del nemico. «Giorno e notte — egli dice — un numero infinito di mani operose e diligenti vi stanno lavorando. La prova di pazienza cui siamo sottoposti è dura ma sarà un giorno certamente compensata».

(Stefani)

L'ondata di calore in Svizzera

Foreste in fiamme nella zona di Interlaken

Trentotto gradi all'ombra - Gravissimi danni ai raccolti

Berna, sabato sera.

L'ondata di calore che da diversi giorni sta infierendo in Svizzera ha causato notevole scarsità d'acqua.

Il termometro è salito a 38 gradi all'ombra.

L'effetto del calore è particolarmente sentito nella zona tedesca della Svizzera e ne soffrono specialmente i frutteti. I campi di patate sembrano essere stati incendiati. Se il periodo delle pioggie non comincia presto, i danni ai raccolti saranno fortissimi.

Altra conseguenza del continuo calore sono i numerosi incendi di foreste, specialmente nelle montagne dei Graubünden e di Berna. Nella foresta di Graubünden l'incendio si estende sino al distretto di Berna, presso Interlaken, e ancora non è stato possibile spegnerlo, malgrado gli strenui tentativi fatti in proposito.

Dichiarazioni di Alexander sull'Italia ed i Balcani

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, sabato sera.

(M.). Il generale Alexander, comandante delle truppe inglesi ed americane in Sicilia, ha concesso un'intervista al corrispondente della «Reuter».

Dalle sue dichiarazioni rileviamo una frase: con la avanzata nell'Italia meridionale noi troveremo la via più breve verso i Balcani.

Secondo i critici militari dei paesi neutrali la penisola balcanica si trova ora, dal punto di vista strategico, nella stessa situazione dell'Italia dopo l'occupazione della Tunisia da parte degli anglosassoni.

IN PALESTINA

La clandestina attività degli organismi bolscevichi apparentemente disciolti

Ankara, sabato sera.

In Palestina la Commissione governativa incaricata di controllare la liquidazione delle organizzazioni «Comintern palestinese», «Soccorso rosso» e «Unione e solidarietà internazionale» ha accertato che le stesse hanno continuato clandestinamente sotto una falsa veste la loro attività. Sono in corso ampie azioni di polizia per appurare le responsabilità. Alcuni esponenti del partito palestinese implicati nella faccenda sono stati già deferiti all'autorità giudiziaria.

Prossimo arrivo dei rimpatrianti dall'Africa

Roma, sabato sera.

E' imminente l'arrivo in un porto dell'Italia meridionale delle due altre «navi bianche», la *Duilio* e la *Giulio Cesare*, recanti il secondo scaglione dei rimpatriati dall'A. O. I. nel terzo viaggio organizzato dei rimpatriati dall'Africa Italiana, con la cooperazione della Croce Rossa Italiana. Il numero complessivo delle donne, bambini, vecchi e malati, che rientreranno in Patria con le due navi, è esattamente di 4751.

Le elezioni in Australia

Si prevede una vittoria dei laburisti

Sciangai, sabato sera.

Oggi, per la seconda volta dopo lo scoppio della guerra, si svolgono in Australia le elezioni parlamentari. Si prevede una fortissima partecipazione alle urne. Negli ambienti politici si dà per certa una vittoria dei laburisti, vittoria che probabilmente sarà di stretta misura.

I BUONI DEL TESORO

Altre estrazioni di premi minori

Roma, sabato sera.

In una sala della Direzione Generale del Debito Pubblico sono proseguite le operazioni per l'estrazione dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro di scadenza 15 aprile 1951.

Ecco i numeri estratti:

SERIE XLIII

Due premi da L. 100.000: 655.639 — 1.480.633

Quattro premi da L. 50.000: 1.741.997 — 985.662 — 580.893 — 1.371.487

Cinquanta premi da L. 10.000:

1.733.467	896.473	1.230.080
667.601	472.576	181.363
1.186.734	1.364.658	137.358
1.187.248	785.497	1.915.958
766.916	1.580.053	790.989
492.413	1.124.766	1.183.103
707.874	338.101	1.176.690
101.543	1.184.190	876.944
1.936.821	1.970.678	380.508
1.438.296	569.981	98.653
752.861	1.588.490	1.404.066
1.116.466	818.835	1.937.022
1.177.366	1.400.761	1.701.979
1.201.455	1.893.001	121.380
86.664	1.330.619	1.563.000
217.141	926.907	1.917.973
1.976.431	1.396.136	

SERIE XLIV

Due premi da L. 100.000: 14.880 — 1.309.895

Quattro premi da L. 50.000: 1.457.842 — 1.492.403 — 1.585.197 — 96.059

Cinquanta premi da L. 10.000:

566.692	1.109.353	1.338.809
1.076.312	764.044	98.663
1.749.108	1.233.836	1.716.141
1.406.307	76.819	1.631.407
1.999.179	18.613	348.846
1.298.581	1.313.695	550.903
690.269	727.365	586.106
737.036	1.064.443	321.137
1.806.979	1.929.405	641.113
1.063.711	534.000	424.565
1.362.751	1.495.749	374.719
691.261	1.489.934	969.968
178.253	1.599.819	1.296.654
1.296.640	668.340	868.564
766.207	1.910.387	421.316
1.945.218	1.693.646	1.788.097
1.693.077	2.903.794	

Rifornimenti di carburante per i carri armati

L'arrivo di ingenti quantità di carburante per i carri armati germanici operanti nei settori centrali del fronte orientale.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Gli alberini

Non l'ha capita nessuno, nel suo pianto di dolore, la improvvisa serenità che le ha dato un senso di estasi. E' cacciata, dopo l'annunzio, alla casa della suocera: la suocera l'ha fatta scacciare senza riceverla, dicendo: — Ha il coraggio di presentarsi in questo momento!

Lei, se n'è tornata via, non offesa, fiera di sè, addolorata di non essere stata capita. Ma la ripulsa non ha offuscato la serenità. Da due anni ha pianto sola, disperatamente, l'amore perduto, la stima perduta, la famiglia perduta, l'avvenire distrutto: ora, ha trovato in sè la serenità del dolore, anche se non è capita.

Ma il ricordo del passato felice: sposa, innamorata, la nascita di due figlie, l'amore del marito, industriale, preso molto dagli affari, ma affettuoso; un sogno costante per la vecchiaia: gli «alberini»: quando, grandi le figlie, abbandonati, lui, gli affari, si sarebbero ritirati in campagna. Gli «alberini»: — diceva lui — una casetta tra gli «alberini». Lei lo aiutava a risparmiare, per il progetto degli «alberini».

All'improvviso, un dramma: il suo socio di affari — un amico, un fratello — lo derubava. Una rivelazione inaspettata, incredibile: il suo socio, compagno di studii, ospite abituale della casa, un altro se stesso, lo derubava da anni, frodando sugli acquisti, sulle vendite, sulle transazioni, su tutto. Indignato, lui, più per la mala azione che per il denaro, è implacabile: vuol denunziarlo. Lei, anima timida, è spaventata: nel veder il marito sconvolto dall'ira tenta di placarlo; gli suggerisce di esser prudente; trepida per il marito, chè non sia di nuovo giocato; teme che l'altro, scaltro, abbia sottratto senza lasciare prove. Ma lui è sicuro di sè: ha le prove: i libri contabili. Affronta il socio, gli contesta l'accusa: il socio smentisce, si indigna a sua volta, minaccia.

Due giorni dopo, di notte, un incendio distrugge l'ufficio: mobili, arredi, libri contabili, tutto in cenere. La causa dell'incendio è misteriosa: si parla di corto circuito, di un mozzicone di sigaretta. Il marito non crede; ha capito: il socio ha appiccato il fuoco. Si presenta al magistrato: lo denunzia.

Processo difficile: prove, ora, scarse. Attraverso fatture, corrispondenza, libri contabili di altre ditte, qualche cosa si ricostruisce: un principio di colpabilità. L'istruttoria chiarisce altri punti a carico del socio.

— E, poi, perchè il vostro socio dovrebbe accusarvi?

Alla domanda del magistrato, quello risponde, cinicamente:

— Perchè, forse, aveva scoperto che, da anni, ero l'amante di sua moglie.

Allora, scoppia il dramma. Il primo grido del marito è di indignazione: respinge l'asserto infamante. L'altro precisa. Gli è facile. Ha vissuto per anni, in dimestichezza con la famiglia del socio: ne è stato ospite, in città, in campagna, continuamente, spesso a lungo, talvolta anche durante brevi assenze del marito: era amico di casa, amico intimo. Gli è facile indicare giorni, ore, durante i quali si è trovato solo con la signora: inventa particolari, attribuisce aspetti al marito: un groviglio di accuse e di smentite, nelle quali il colpevole si fa più forte e aggressivo, l'altro più pavido di scoprire la colpa. Ha amato sua moglie, l'ama; ha creduto a sua moglie, le crede: ma le minuziose precisazioni scuotono la fiducia. Ricorda, il marito, lo smarrimento della moglie quand'egli le annunziò di avere scoperto le malefatte del socio, e i consigli di prudenza che essa gli diede, quasi per difendere, per salvare.

Dal non voler sapere, dal non voler credere, passa, il marito, al sospetto; dal sospetto, al dubbio: interroga la moglie, le contesta le dichiarazioni del socio, i particolari riferiti da lui. Lei non può che smentire. «Non è vero! Non è vero! E' falso! E' una calunnia! Ti giuro!». Non può dire altro, non ha prove, per sè, non ha che il suo pianto, disperato, innocente, i suoi giuramenti angosciati. E sente che, nonostante questi, la fiducia del marito dilegua, nè può riconquistarla, perchè non può distruggere il dubbio.

Lui non sa che credere. Il processo contro il socio non lo interessa più: è preso dal dramma che n'è scaturito, dal tormento di forzare la memoria a ricordi di particolari che ingigantiscono nella sua mente, e acquistano, talora, aspetti di verità. Le indagini del magistrato hanno accumulato prove sicure contro il socio: perchè quegli dovrebbe affermare ancora una falsità che non gli giova? E la moglie smentisce solo a parole. Non potrebbe diversamente. Ma a lui non bastano più.

Nelle tre udienze del processo, l'accusato ripete la calunnia. La signora è chiamata a confronto: smentisce, piangendo, giurando: lui, cinico, freddo, impassibile, conferma. Non gli vale, questo, a migliorare la propria situazione; ma conferma: si vendica. Anche dopo la sentenza — cinque anni di reclusione —, quando il presidente del tribunale, che ha intuito il dramma dei coniugi, invita nobilmente il condannato a dichiarare, secondo coscienza, i suoi rapporti con la signora, conferma di nuovo. La famiglia è spezzata. Al dubbio s'è aggiunto lo scandalo: tra l'accusa spietata e la difesa disperata, il marito propende per credere all'accusa. Non c'è più, tra i coniugi, possibilità di convivenza. Lei non può imporre la propria onestà. E rimane sola. Perduto l'amore, la stima del marito e dei parenti, avrà, a turno, con sè, una delle due figliole, umiliata, appartata, senza avvenire, vergognosa di una colpa che non ha commessa, inutilmente cercando il modo di dimostrare al marito la propria innocenza.

E' tutto finito. Di tanto in tanto, la speranza, nata dalla disperazione, che il marito possa ricredersi. Ma è speranza vana. E, nella solitudine, la moglie ha il tormento insistente, un incubo, degli «alberini» all'ombra dei quali doveva trascorrere gli ultimi anni con suo marito.

Del marito, ha notizie soltanto dalle due bimbe: talvolta, anche loro le dicono che il padre parla degli «alberini». E lei piange il sogno, di verde che non sarà realizzato.

Soltanto dalle bimbe sa che lui è partito: ufficiale, in guerra. Trepida per lui: con la bimba che ha, a turno, con sè, prega per lui, per la sua salvezza: gli vuole bene come prima: non sa giudicarlo ingiusto: è vittima al pari di lei. Poi, l'annunzio: è morto. Singhiozza, con la bimba tra le braccia, sciogliendo nel pianto il dolore: ha perduto anche l'ultima speranza che, un giorno, il marito si ricredesse: non ha, proprio, più nulla.

All'improvviso, un pensiero rischiara la disperazione del suo dolore: «Ora, egli sa! ora, dal cielo, ha veduto».

Tutto, in lei, si tramuta: nella sua angoscia, c'è questa luce di inaspettata consolazione: «Ora, egli sa». Le pare che tutti, ora, sappiano, perchè lui sa: si sente forte, libera, assolta: prende per mano la bimba: va, fiera di sè, risoluta, dalla suocera. La suocera la fa scacciare senza riceverla. Lei non se ne offende: nulla può offenderla, ora che lui sa: torna, con la sua bimba, a casa. Piange, prega, invoca pace all'anima cara; ma è un altro pianto, è un'altra preghiera, è un'altra invocazione: ora, lui sa: dalla pace di lui, avrà pace lei stessa.

Trascorre giornate di estasi nel suo dolore che, pure, è conforto. Nessuno capisce quell'estasi: la gente l'ha condannata, non sa che, ora, è assolta: la schiva. Ma c'è chi potrà vegliarla, quell'estasi, fino alla morte, come aveva, un tempo, sognato: gli «alberini» intorno a una casa romita, dove sarà, di nuovo, con lui, con lui che, ora, sa.

Gino Valori

Non ha che il suo pianto disperato...
(Disegno del pittore QUAGLINO)

Gli zingari mattacchioni

Rubano un cavallo

per avere un... ricordo

Casale, sabato sera.

Giorni sono, dinanzi alla cascina dell'agricoltore Maurizio Monzeglio in frazione di Grassano Monferrato si fermava e metteva le tende una carovana di zingari. Gente cordiale, insinua, subito buoni rapporti con il Monzeglio e questi faceva loro visitare tutta la cascina con particolare riguardo per la scuderia. Qui egli mostrava, decantandone i pregi, l'esemplare migliore: un magnifico morello dalla linea marcata ed altera, dalla nobile testa, dai fini agili garretti. Questo cavallo gode la predilezione del Maresciallo Badoglio che anche recentemente, in una sua visita alla cascina, aveva voluto cavalcarlo. Non è a dire come il Monzeglio abbia resi edotti gli zingari di questo suo orgoglio. Ieri l'altro, però, di buon mattino, recatosi nella scuderia, egli doveva fare l'amara constatazione della sparizione del bel morello, sparizione contemporanea a quella degli zingari, poichè al posto occupato fino alla sera dalla carovana non restavano che disordinate cianfrusaglie dimostranti una precipitosa fuga. Immediata denuncia e conseguente inseguimento degli zingari da parte dei carabinieri che li raggiungevano, ieri mattina, legato alla carovana medesima, trovano il cavallo rubato. «L'abbiamo fatto per avere un ricordo del Maresciallo Badoglio!» ha detto il capo della carovana a mo' di giustificazione.

Due molini sospesi

dal Prefetto di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Per ordine del Prefetto, è stato sospeso per 60 giorni l'esercizio del molino condotto a Pontecurone da Mario Taverna per aver dato, in cambio di 10 quintali di frumento, circa 7 quintali di farina, riservandosi di fornire la rimanenza più un quintale di crusca. Parimenti è stato chiuso per 30 giorni l'esercizio del mulino di Francesco Andina, da Ovada, perchè trovato in possesso di 14 sacchetti contenenti sensibili quantità di farina destinata alla panificazione e riservata a clienti particolari di cui non si è riusciti a conoscere il loro nome.

Per la benefattrice di Mondovì

Un facoltoso torinese restaurerà il ricovero dei vecchi ammalati

Mondovì, sabato sera.

Alcuni mesi fa, *Stampa Sera* dava notizia dell'opera di carità che, da oltre vent'anni, svolge la signorina Emma Dotta di Morozzo a favore dei poveri vecchi ammalati che essa ricovera e conforta.

Stamane la signorina Emma Dotta è venuta a trovarci e, pregandoci di voler ringraziare tutti i donatori, ci ha comunicato che un ricco signore torinese penserà al restauro e all'abbellimento dei locali della pia istituzione.

CRONACA

STAMPA SERA

Il fermo dei depositi degli ex-gerarchi

Proseguono le indagini delle autorità — giuste le disposizioni ministeriali — sulla provenienza di valori immobili e mobili e di somme di ex-gerarchi del passato regime, depositate presso istituti di credito, e sulle quali viene posto un fermo precauzionale.

Nell'elenco sommario delle persone inquisite era stato da noi fatto il nome dell'ex-vicefederale Marchi, per il quale sulla *Stampa Sera* di ieri abbiamo precisato che egli non figura in tale elenco.

Sono compresi nell'elenco, ma il fermo è stato infruttuoso in quanto che non avevano fondi in banca, il dott. Guido Pomilio segretario dell'Unione dei lavoratori del commercio, il maggiore Rinaldi funzionario della Gioventù italiana, l'ex-fiduciario del Gruppo Bazzani, Giulio Azzolini, il dott. Mario Carafoli, già membro del direttorio federale, il dott. Pompeo Balzardi, ex-segretario del Sindacato lavoratori dell'agricoltura, e il signor Vittorio Puteri, fiduciario del Gruppo rionale fascista «Gustavo Doglia».

Per le richieste di notizie all'Ufficio prigionieri e ricerche

L'Ufficio Prigionieri e ricerche della Croce Rossa Italiana (via del Carmine 13) avverte:

«Le richieste di notizie relative a militari devono essere corredate dalle seguenti indicazioni riguardanti il militare ricercato: grado, cognome e nome, paternità e maternità, luogo e data di nascita, luogo della residenza abituale (da civile), fronte di combattimento, indirizzo militare. Data delle ultime notizie.

«Non occorrono moduli speciali per compilare le suddette richieste; queste possono essere scritte su fogli qualsiasi: l'importante è che la scrittura sia chiara e leggibile.

«Non si dà corso alle richieste che risultino incomplete o indecifrabili».

Per un più rapido riattamento degli alloggi che necessitano di piccole riparazioni

Siamo nella buona stagione — alcuni, quei che soffrono il caldo la dicono fin troppo buona — ed ora tutto va per il meglio. I disagi che hanno regalato in abbondanza i bombardieri inglesi che hanno sconquassato le case, a ridotto porte e finestre a non chiudersi, schiantati i vetri, sono ancora sopportabili. Ma non bisogna fermarsi a considerare l'oggi, occorre pensare al domani, quando a sostituire il lamentato caldo verrà il freddo.

Si lavora forse un po' troppo a rilento a mettere al posto dei cristalli del legno compensato; nel riattare le porte e le finestre che debbono riparare gli alloggi dalla temperatura esterna che logicamente allora sarà rigida.

Molti padroni di casa, agli inquilini che li sollecitano di por mano alle indispensabili riparazioni, rispondono che è loro impossibile farlo perchè il Genio Civile non ha dato ancora il benestare al preventivo presentato. La cosa sarà vera? Certo si è che molte case danneggiate non catastroficamente nel passato novembre o dicembre, sono ancora nello stato in cui le hanno lasciate i soffi d'aria lanciati dalle bombe o dagli altri ordigni incendiari.

Gli inquilini continuano a pagare il fitto e gli alloggi continuano ad essere pressochè inabitabili. Naturalmente lo saranno sempre più quando sarà necessario provvedere al riscaldamento degli ambienti. Ognuno può immaginare la dispersione di calore che si ha quando usci e finestre non chiudono.

Mai come in questo caso il proverbio: «Chi ha tempo non aspetti tempo» si attaglia. Appunto perchè ci troviamo nella buona stagione bisogna provvedere a ciò che è più difficile e più gravoso fare più tardi. Riconosciamo che il lavoro che deve, in questo turno di tempo, sbrigare il Genio Civile è enorme; che molto ha fatto e moltissimo sta facendo; ma chi si trova nelle condizioni di avere un alloggio che potrebbe con poca mano d'opera essere rimesso in sesto, non ha a sua volta torto se si augura che appunto per le case di minor conto, quelle che si possono sbrigare in fretta, si sveltisca un po' la trafila burocratica e si venga così incontro a tante necessità famigliari che si faranno sempre più urgenti avvicinandosi la stagione invernale.

Come nei romanzi...

Il mendicante trovato morto con 95.000 lire nella borsa

Cedole e libretti di risparmio

E la casa?

La notizia che il vecchio «Carletto», il mendicante Carlo Serrato fu Luigi, di 67 anni, trovato morto per sincope sulla sponda sinistra del Po, all'altezza di corso Antonelli, aveva con sè la bella sommetta di novantacinquemila lire, ha sollevato i più disparati e poco simpatici commenti nel rione ove abitava. Ci siamo recati in via Curino 10, ove egli aveva la sua dimora, e, da coloro coi quali ci siamo intrattenuti, abbiamo saputo che si trattava veramente di uno strano e misero poverello, che mai aveva lasciato, anche lontanamente sospettare che in casa avesse il «tesoro». Piagnucolante, privo di ogni comodità e pulizia, egli stendeva miseramente la mano ai passanti ed ai negozianti della zona, che ormai erano abituati a conoscerlo, cosicchè ognuno gli regalava qualche soldino o generi mangerecci di scarto. «Carletto» prendeva tutto e il fatto che sempre portava con sè una capace borsa di tela cerata nera, faceva pensare che tutto quanto racimolava nella giornata lo portasse appunto a casa nella borsa. Nessuno certo sospettava che in essa ci fossero invece tanti titoli fruttiferi, capaci da soli a chiudere... Di preferenza, come ci è stato riferito, il Serrato mendicava sui mercati; all'angolo di qualche via sostava lungamente senza perdersi d'animo. Poi, ad ore quasi fisse, passavano le donne di ritorno dalla spesa e dai borsellini la moneta passava nella sua tasca. Vita grama, comunque, che non poteva non attirare la commiserazione e la pietà. Invece «Carletto» la provava diversamente e, come abbiamo detto, la sua vita era tutta dedicata alla raccolta, con il viso lui... [illegible] contratto in una smorfia di dolore per sollecitare la pietà del denaro che poi immediatamente convertiva in titoli e sconti libretti di risparmio.

Egli è stato trovato morto sulla sponda sinistra presso uno di quegli innumerevoli rifugi scavati nella terra, a mezza costa, rudimentalmente. Il custode di uno stabilimento, passando sul luogo, dava il consueto allarme. Lo scorse per terra, con fortemente aggrappata la inseparabile borsa. Morto per sincope, forse uscendo dal suo rifugio. La scoperta clamorosa doveva venire in seguito. Quando un agente, apertagli la borsa, rinveniva il piccolo tesoro. Era stato molto previdente il Serrato. In quei tutti gli istituti cittadini aveva collocato depositi. «Credia una banca — deve essersi detto — il mio capitale è appena intaccato». E giù ad accumulare, giorno per giorno, le elette ricerche in elemosina.

Il fatto che viveva da solo, e che nella sua cameretta nessuno fosse mai entrato, fa formulare il sospetto che qualcosa di eccezionale vi fosse o che ci sia ancora lì dentro. Nemmeno la polizia, in quel tugurio, non ha ancora messo piede ed attende una ordinanza per eseguire una perquisizione. Che cosa si potrà trovare ancora di interessante? Altro denaro? Forse qualche scritto, o magari un testamento? A queste domande, sollevate dalla curiosità del pubblico che si interessa dello strano avvenimento, potremmo rispondere soltanto dopo che il commissario di P. S. di Vanchiglia abbia proceduto ad un sopraluogo in via Curino 10.

Le vicende di un assegno bancario

Un sacco di guai procurati da 50 mila lire di cognac

Una banale controversia per il pagamento di un assegno bancario ha messo in luce una complicata vicenda di indole commerciale, di cui si è già dovuto occupare il tribunale. Nel giugno dello scorso anno certo Costanzo Viale prospettava al negoziante Cesare Obert l'opportunità e la convenienza dell'acquisto di una discreta partita di bottiglie di cognac; dopo lunghe trattative l'affare veniva concluso, con l'intesa che l'Obert avrebbe versato un primo acconto di 50 mila lire quando il Viale gli avesse consegnato una dichiarazione della ditta [illegible] che la merce le era stata rimessa per la consegna all'Obert.

Strano modo di procedere

Nel pomeriggio del 26 giugno il Viale si presentava all'Obert e pur riconoscendo di non essere ancora in grado di presentare la dichiarazione della ditta [illegible] e quindi di pretendere il versamento del pattuito acconto, chiedeva all'Obert 50 mila lire di cui avrebbe avuto bisogno per ritirare una partita di merce. Di fronte alle assicurazioni del Viale che la somma sarebbe stata restituita lo stesso pomeriggio, poche ore più tardi, quando fosse arrivato un suo impiegato che aveva mandato in giro dai clienti per incassare alcuni crediti, l'Obert rilasciava al richiedente un assegno di 50 mila lire, ponendovi la data del giorno successivo, 26 giugno 1942. La sera del 25 giugno il Viale, però, ritornava dall'Obert per avvertirlo che il suo impiegato sarebbe rientrato solo all'indomani mattina; lo informava inoltre di aver dato in pagamento l'assegno da lui ricevuto. Al signor Obert non garbò questo modo di procedere del Viale e per mettersi al sicuro da ogni sorpresa la mattina del 26 giugno si recava alla sede dell'agenzia del Credito Italiano per disporre il fermo del suo assegno ed impedirne il pagamento. Il Viale al quale era stato riferito il passo fatto dal signor Obert, la mattina stessa del 26 giugno si recava dal suo debitore e gli versava, a copertura dell'assegno consegnatogli, la somma di cinquemila lire in contanti ed un suo assegno di 45 mila lire emesso a favore di certo Mario Frono e da questi girato. Recatosi alla banca presso cui questo assegno era pagabile il signor Obert aveva l'amara sorpresa di constatare che mancavano i corrispondenti fondi e che quindi non era esigibile: conseguentemente, egli manteneva il fermo sul suo assegno di 50 mila lire. Veniva presentato nello stesso giorno all'agenzia del Credito Italiano veniva presentato per l'incasso l'assegno di 50 mila lire rilasciato dall'Obert, ne figurava possessore, per girata, il cav. Ottavio Levi, al quale era stato ceduto dal signor Mario Frono. Come è naturale la Banca ne rifiutava il pagamento, allora il Levi ricorreva al Presidente del nostro Tribunale per ottenere nei confronti dell'Obert l'ingiunzione di pagamento, che gli veniva accordata. Faceva opposizione l'Obert al decreto presidenziale, ma ciò nonostante il cav. Levi procedeva al pignoramento dei mobili di proprietà dell'Obert; nuova opposizione da parte di questi col contemporaneo versamento della somma di 50 mila lire a titolo di garanzia. Il Pretore sospendeva il pignoramento rimandando le parti dinanzi al Tribunale. Le due cause venivano abbinate.

In sede civile

Nel frattempo l'Obert presentava querela per truffa contro il Viale. Nel corso dell'istruttoria veniva accertato che al Levi verso il 18 giugno 1942 si era presentato il Frono che lo aveva pregato di scontargli un assegno bancario a firma del Viale di 45 mila lire: il cav. Levi aveva effettuato lo sconto in quanto l'assegno era stato emesso a favore del Frono e da costui girato; alla scadenza il Frono aveva pregato il cav. Levi di soprassedere dall'incasso fino il 25 giugno nel pomeriggio gli aveva proposto di sostituire l'assegno Viale con l'assegno Obert, pronto versamento delle 5 mila lire di differenza. Il cav. Levi aveva accettato ed in tale modo era entrato in possesso dell'assegno Obert che il giorno successivo presentava all'incasso; dopo avere apposto personalmente la firma di girata del Frono, che ne lo aveva autorizzato.

Il procedimento penale si chiudeva col proscioglimento del Viale per amnistia. Si riprendeva quindi la discussione della causa in sede civile con l'intervento anche del Frono, citato dall'Obert. Il Tribunale (Pres. comm. prof. De Litala, relatore cav. dott. Ferrari) con una elaborata e diligente sentenza, ha dichiarato tenuto l'Obert al pagamento della somma indicata nel precetto autorizzando il Levi a proseguire negli atti esecutivi contro il firmatario dell'assegno, ha condannato il Mario Frono al pagamento a favore dell'Obert della somma di 45 mila lire.

Per una multa annonaria

Certo Giay-Via, mugnaio di Giaveno, era stato, nel marzo 1940, condannato, per reato annonario, alla multa di lire 7000. Stava per scadere il termine pel pagamento quando, nel maggio 1942, si presentarono al suo domicilio due giovanotti, qualificatisi agenti annonari, incaricati della cessione della multa senza pena, in diritto, di lire... [illegible] Il Giay-Via si dichiarava pronto a pagare, ma gli mancavano poche centinaia di lire per completare la somma. I due agenti rammostravano la tessera, in cui era indicato l'importo di L. 7000 ed esibirono un foglio di carta bollata in cui figurava che si così era stato deliberato l'incarico della riscossione. Si dichiararono disposti ad accettare la somma offerta quale acconto purchè portasse il residuo entro due giorni alla Prefettura. Ma al mugnaio venne qualche dubbio e fece avvertire il maresciallo dei carabinieri che, portatosi sul posto, non tardò a scoprire che non solo erano due falsi agenti, ma falsi anche i documenti da essi esibiti. Arrestati, furono dal Tribunale di Torino condannati a due anni e due mesi di reclusione. Appello uno dei due imputati, certo Bisan, sostenendo che egli aveva preso parte al tentativo della truffa, ma non alla falsificazione dei documenti giudiziari, come dimostrò la difesa (avv. E. Ballarelli). La Corte (Pres. comm. Ighina, P. M. cav. Trombo) lo mandò assolto da tale accusa ordinandone la scarcerazione perchè già scontata la pena per tentata truffa.

Due arresti e tre denunce

per 4 gomme rubate

Una rapida, riuscita operazione poliziesca, ha condotto in questi giorni a termine la Squadra Mobile. In una delle notti scorse, ignoti ladri penetravano nell'autorimessa del signor Pompeo Porcella, in via Giordano Bruno 179 e con un faticoso lavoro smontavano da un autoveicolo quattro belle gomme, per un valore di lire 34 mila e se le portavano via. Le indagini venivano favorite da uno strano incontro. Un sottufficiale, mentre centellinava una bibita in una bottiglieria della barriera di Milano, udiva parlare di quattro gomme: «Saranno quelle del signor Porcella?». Senz'altro si avvicinava al gruppetto nel quale si svolgeva tale discorso, ed individuava colui che ne aveva proposto la vendita nella persona di Marino Morbello fu Luigi, abitante in strada di Stura. Il Morbello conduttore era ormai in mano della Polizia che, proseguendo nelle indagini, accertava come lo stesso «affare» trattasse Giuseppe Bertolone fu Lino, abitante in via Ticino. Interrogato anche costui, veniva accertato che le gomme erano in possesso dello straccivendolo Giuseppe Capra fu Carlo di 53 anni, abitante in via Cigna n. 112, pregiudicato. Occorreva scoprire gli autori materiali del furto ed a ciò riusciva la Squadra Mobile che li identificava per Paolo Milla di Luigi da Palermo di 33 anni, residente ad Avigliana ma da qualche tempo nella nostra città. Costui aveva consumato il furto unitamente a Mario Nigra di Battista di anni 33, senza fissa dimora. Ad operazione conclusa ed a gomme recuperate, il Milla veniva dichiarato in arresto e, con il Nigra, denunciato per furto aggravato. Il Capra, in istato di arresto, è stato denunciato per ricettazione. Pure il Bertolone ed il Morbello, sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento reale.

Autocarri e ciclisti investitori

La signorina Fulvia Bertagnoli di Carlo, abitante in corso San Maurizio, è stata invece investita e gettata al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando ferite varie giudicate guaribili in 15 giorni.

Pure l'esercente Teresa Mosserello fu Stefano, di 60 anni, abitante in via Bolero, è stata investita da un autocarro ed ha riportato ferite agli arti inferiori, giudicate guaribili al vecchio San Giovanni, in 10 giorni.

VOGLIAMO SCRIVERCI?

A catena. - *Ho letto le tue risposte su i poeti ermetici e, francamente, la tua intelligenza ci scapita.*

R. - In chiechessia, l'intelligenza ha zone d'ombra. Servono per riposarsi perchè, dopo tutto, la intelligenza stanca. Lasciami le mie. E non essermi nemico. Io non sono mai stato convinto che sia molto onore aver molti nemici. L'intelletto è sempre una incomodità, anche se tipo-tutto; annusa o spilla. Non vedrai negare una certa di comprendermi: la poesia ermetica, io non gliela faccio a digerirla. Ho provato tanto. Da giorni mastico versi ermetici, come rappresentante di un altro lettore, il sottopongo alla clemenza dell'intelligenza, chiedo consigli e conforto ai passanti, ... Preparati a inorridire, ma... di fronte ai seguenti versi di Quasimodo:

Ed è subito sera.
Ognuno sta solo sul cuore della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.

versi che non disprezzo, mi trovo a preferire lo stornello toscano che dice:

il camposanto di Pisa gli è di erba
senza giovanottina se ti lascio
di far l'amore con te con me e [illegible]

Hai inorridito? Spero bene.

L. 24 - *Vorrei sapere a quando risale l'istituzione della guardia svizzera in Vaticano.*

R. - Al 4 marzo 1510. Sotto tale data, mediante un trattato con i cantoni svizzeri, Giulio II (l'ultimo papa guerriero) si assicurava per cinque anni il concorso delle loro legioni, composte di soldati ritenuti i migliori del mondo. Machiavelli diceva di loro: «Essi conquisterebbero l'universo». Ma l'universo è di conquista difficile, almeno con le armi, sicchè gli Svizzeri, adagio adagio mutarono gusti e, un po' di universo se lo conquistarono con gli orologi, i formaggi e il turismo. Anche le loro cioccolate è proverbiale. Un soggetto da meditare.

Rita. - *Benchè tanto giovane, sono così triste che vorrei prepararmi a morire.*

R. - Preparati a vivere. E' più divertente e conduce alla medesima stazione finale. La tristezza non è che l'effetto momentaneo di qualche glandola interna che ha lasciato cadere un milligrammo di milligrammo in più nel nostro sangue. Basta reagire con la volontà e, ben presto, qualche altra glandola antagonista riporterà l'equilibrio.

Ribero - *Si può sostenere con assoluta certezza che il progresso sia un bene?*

R. - Ma senza dubbio. La tua casa, anche se modesta, è più comoda che non quella di un re di Francia ai tempi di Carlomagno, e il tuo letto supera in dolcezza quelli di Napoleone. Qualche particolare può farti pensare il contrario, ma per un attimo solo. Prendiamo un esempio: l'eclissi. Nelle cronache di Ricordano Malaspini, si legge al 30 giugno 1236, si oscurò il sole, onde molti «ignoranti» del suo corso «si meravigliarono molto e per grande paura» la Firenze «tornarono a penitenza e a confessione». Oggi l'eclissi è uno spettacolo pubblico da guardare, possibilmente, a braccetto di una bella ragazza, senza che il cuore abbia un battito in più. Ma anche questo, a pensarci bene è un vantaggio. L'ignoranza è brutta da qualunque parte la si giri. Anche se ci porta in paradiso. Perchè, da ignoranti, che figura faremmo, lassù?

RISPOSTE LAMPO. — Enrico - La piramide di Cheope è alta 150 metri e si estende in un'area grande tre volte la basilica di San Pietro. Che il signor Cheope la costruisse con i denari ricavati dalla cattiva condotta di sua figlia, è certamente una malignità messa in circolazione dagli invidiosi. — **Roma.** - Il guidrigildo era, tra i Longobardi e altri barbari, il prezzo della vita umana. Con esso la civiltà si affacciava timidamente tra gli usi a menar le mani. Per un uccisore, si pagava una certa somma di equivalente (a natura) risparmiandosi la noia di uccidere un altro. In molti paesi, oggi il guidrigildo è in vigore per l'onore coniugale.

Antonucci

STATO CIVILE

(20 Agosto 1943)

NATI [illegible]
MORTI [illegible]
MATRIMONI [illegible]

[illegible] di Giuseppe, a. 87, [illegible] — [illegible] Torino, [illegible] — Turi Maria Teresa n. Schiavone, a. 31, Orbassano, casalinga, c. R. Margherita 110 — Schiavone Angelo di Costantino, a. 2, Torino, c. R. Margherita 110 — Pisetta Elisabetta fu Antonio, a. 76, Venezia, casalinga, c. Italia 150 — [illegible] di Carlo, a. 4, Torino, c. Parma 10 — Rossa Ernesto di Carlo, a. 16, Torino, meccanico, c. Parma 10 — [illegible] ved. Rossa, a. 37, [illegible] d'Alba, casalinga, c. Parma 10 — Foglia Biagio di Alfonso, a. 72, [illegible], Osp. Militare — Genzi Silio, a. 21, Parma, idem — Murdinatti Umberto di Antonio, a. 22, Casale Monferrato, idem — Drasero [illegible] fu Agostino, a. 78, [illegible], Mauriziano — [illegible] fu Bartolomeo, a. 81, Rio, muratore, Osp. Cottolengo — Mana Maria v. Pratto, a. 71, [illegible] Torinese, casalinga, Osp. Cottolengo — Verna Andrea fu [illegible], a. 53, Torino, vend. amb., Sanatorio — Delmastro Egidia fu Carlo, a. 40, Torino, pensionata, Osp. Molinette — Sisteri Maria in Rizzo, a. 35, [illegible] di Piave, casalinga, Sanatorio — [illegible] fu [illegible], a. 71, Torino, operaia, Osp. Molinette — Praitta Antonietta fu Carlo, a. 33, Torino, impiegata, Osp. Molinette — Girardi Domenica fu Domenico, a. 64, Torino, meccanico, Osp. Molinette — Gassi Margherita di Giuseppe, a. 51, Bersiano, serva, Osp. Cottolengo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Bocchi Marino, impiegato, Gautero Irma, modista.
Pisco Carlo, impiegato, Musso Angiolina, impiegata.
Piancola Basilio, usciere, Riorda Maria, sarta.
Ricaldone Luigi, litografo, Bergaglio Giuseppina.
Sergi Nicola, sarto, Fievano Maria, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Bencivelli Gianni, Borgo Giuseppe, Viretolini Gian Franco, Canova Marco, Debernardi Roberto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	5	21	6
ROMA	59	38	—

IL SOLE sorge domani domenica 22 agosto (234-131) alle ore 6.37; tramonta alle ore 20.25. La LUNA spunta alle 0.27; tramonta alle 14.10. Domani 22 ore 18.4. Ultimo Quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 22. — Mattinata felice specialmente se la trascorrerete fuori casa coi bimbi o con persone giovani. Piccoli screzi al tramonto facilmente sanabili se evitereste salti d'umore o riuscirete a frenare l'impulso. — DEL 23: Malinconia propizia ai pigri e ai sognatori. Sul mezzogiorno l'influenza di Urano porta avvenire... [illegible] sulle persone nervose ed impulsive. Pomeriggio colmo di fortuna. Concludete affari, domandate favori, iniziate nuove attività: riuscirete in ogni campo. MARIO SEGATO

LA BORSA lunedì 23 corrente riprende le sue riunioni.

RAZIONAMENTO VIVERI. — Prenotare entro il 23 corrente per le carni bovine e le frattaglie; entro il 25 per i salumi e carni suine.

I SANTI DEL 22. — Santi Timoteo e compagni martiri, S. Filiberto, S. Ippolito dottore martire. — DEL 23: S. Filippo Benizi nato a Firenze da nobile famiglia; fu dalla Vergine indotto in visione a vestire l'abito dei Servi dei quali divenne capo e generale; molto fece per pacificare fazioni e famiglie in lotta (1233-1285); venne canonizzato da Clemente X. S. Eleazaro, S. Teonilla.

FUNZIONI DEL 22. — S. Agostino: novena in preparazione alla festa. Vittoria, Misericordia: novena a S. Giovanni Batt. decollato. DEL 23: Gran Madre di Dio: 9,30 Messa nell'Ottavario. S. Giuseppe: S. Messa in suffragio delle anime del Purgatorio. S. Dalmazzo: S. funzione in onore della Madonna di Loreto. S. Teresa: 17 funzione alla B. Maria degli Angeli per i soldati.

In Govone d'Alba dov'era sfollata, dopo lunga e penosa malattia mancava ai suoi cari

Ferro Angela
nata MACCHIORLETTI

Ne danno il triste annuncio le sorelle Anna col marito Marchetti Pietro e figli, Teresa col marito Mascaro Giuseppe e figli.
I funerali avranno luogo in Govone d'Alba sabato 21 alle ore 8.
Torino, via Nizza 201. (2964

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Vienna 1900».
Augustus: L'usuraio (De Teppady)
Ambrosio: Delitto del dott. Knippen
Nazionale: Avventuriera (Pompilio)
ALFA: «Fatria». [illegible]
Colosseo: Signorinette. Dei Poggio
C. ALBERTO: «Mille lire al mese»
ACQUA: «Il Dottor Rower»
EXCELSIOR: Buon giorno Madrid
SAVOIA: Confessione. F. Navarra

RADIO

Sabato 21 Agosto

PROGRAMMA UNICO (SERALE)

SEGNALIAMO: «Rigoletto» di Verdi, diretto dal M. Tansini.

Onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2 (17-23,30 esclusa l'onda m. 221,1). Ore:

17: Segn. orario - Giornale radio.
17,15: Trasmissione dedicata all'Ungheria.
17,45: Musica varia.
18-18,10: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.
19,45: Orchestra diretta dal M.o Rizza.
(Le onde m. 221,1 e m. 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'Estero»).
20,10: Stagione lirica dell'Eiar: «Rigoletto», opera di Giuseppe Verdi. (Superfluo sarebbe qualsiasi cenno intorno al «Rigoletto» data la notorietà di quest'opera che appartiene al gruppo dei tre capolavori dell'epoca della piena maturità artistica verdiana, gli altri due sono: «Traviata» e «Aida». Giova invece avvertire che questa trasmissione (date le attuali contingenze che hanno limitato lo svolgimento dei programmi radiofonici, ma è sperabile che si ristabilisca la integrità non si tardi troppo) che, dunque, questa trasmissione del «Rigoletto» si limita al prologo e al primo atto. Il prologo viene trasmesso alle 20,10. Indi, alle 20,30: S. Orario e G. Radio. Poi, alle 20,50, trasmissione dell'atto secondo. Esecutori principali: Lina Pagliughi, G. Prandelli, E. Marcherini. Direttore, M.o Ugo Tansini.
21,30: Orchestra diretta dal M.o Rizza.
22,10: Musiche dirette dal maestro Herbert von Karajan: 1. Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore», op. 95: A) Secondo movimento: Largo. B) Terzo movimento: [illegible]; 2. Smetana: «Moldava», poema sinfonico.
22,45-23,30: Orchestra diretta dal M.o Zemo. Nell'intervallo (23): Giornale radio.

Domenica 22 Agosto

PROGRAMMA UNICO (diurno e serale)

Onde m. 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2 (7,15-13,57 esclusa l'onda m. 221,1). Ore:

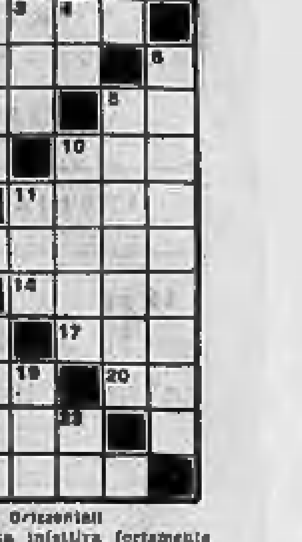
7,30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe o dovunque dislocati che abbiano congiunti in Sicilia.
8: Segn. orario - Giornale radio.
8,15-8,45: Concerto dell'organista Maria Amalia Pardini.
10: L'ora dell'agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,15: Musica religiosa.
12,30: Orchestra diretta dal maestro Rizza.
12,50: Musica varia.
13: Segn. orario - Giornale radio.
13,20 (circa): Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.
14: Giornale radio.
14,10-15: Trasmissione dedicata alle Forze Armate.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Comando Supremo. - 17,45-19,30: Orchestra diretta dal maestro Gallino. - 19,45: Dischi.
19,52: Stagione lirica dell'Eiar: «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Terzo atto con Giacinto Prandelli, Enzo Mascherini, Lina Pagliughi, Giuseppe Marcasini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. Maestro del coro: Bruno Erminero.
20,30: Segn. orario - Giorn. radio.
20,50 (circa): Trasmissione del quarto atto del «Rigoletto».
21,30: «Scala sinistra, pensione Medea», un atto di Sergio Pugliese. Interpreti: Franco Becci, Nino Franchetti, Anna Arduini, Italia Marchesini, Landa Galli, Silvio Rizzi, Manlio Busoni. Regia di Alberto Casella. - 21,30: Musiche da film e notizie cinematografiche. Orchestra diretta dal maestro Barzizza. - 22,15: «La riva dell'Arno», fantasia musicale. Orchestra diretta dal maestro Petralia. - 22,40-23,30: Orchestra diretta dal maestro Zemo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Malattia infettiva fortemente contagiosa
5) Fiume della provincia di Imperia, importante come linea strategica
7) Attributo degli angeli, dei geni e di divinità mitologiche
8) Porta Nuova
9) Fine di Giotto
10) Compagnia Italiana Turismo
11) La sua flora si compone di alghe
12) Città marittima e fortificata dell'Inghilterra sullo stretto di Calais
14) Divinità infernale: Plutone
15) Un'era scomparsa
17) Arte latina
18) Chiave musicale
21) Cuore di rosa
22) Il nome di Capponi che rintuzzò l'insolenza di Carlo VIII
23) Una prova.

Verticali

1) Tappeto verde
2) Virgilio lo dipinge come un nume che tiene i venti incatenati in una profonda caverna.
3) Mezza areata
4) Fine di lotta
6) La chiave delle sale anzi volgari
8) Crisantemo che dà la polvere insetticida.
10) Porcellino d'India.
11) Modello abbreviato
13) Fanno il nido ma non sono uccelli
16) Villa francese
19) Moglie di Giacobbe
22) Regia Marina.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Triangoli gemelli

Malattie stomaco intestino

Risultati sorprendenti s'ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Brosch dell'Università di Vienna. La Gastrite, l'Ulcera gastrica e duodenale, la Colite, la Stitichezza cronica, le intossicazioni alimentari, l'Orticaria, Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica, ecc., guariscono radicalmente.

Chiedete Opuscoli illustrativi della cura inviando soldi L. 5 Dott. Amodeo, Studio Medico Enterologico, Torino, v. Vinzaglio 2 - Visite 11-17. Telef. 44-574. (A. P. 6630).

MOBILI TIPO PER UFFICIO

ALASIA - Corso VINZAGLIO 5 - Telef. 45-230

CONSEGNE IMMEDIATE

(Ingresso provvisorio: Via VITTORIO AMEDEO n. 8)